

Un'occhiata ai filtri



Entriamo e ci accoglie con una risata. «Quella maglietta almeno potevi risparmiarmela...», sghignazza. Sergio si batte la mano sulla fronte. Ambedue mi guardano sorridendo. Cosa avessero da dire sulla mia T-shirt della Coca Cola francamente non lo capivo.

Come ex anoressica, di ospedali ne ho visti molti e so che le reazioni emotive 'dentro' non sono proprio identiche a quelle che nascono fuori. Quando Sergio mi ha proposto di andare a trovare un suo amico diabetico con un grave problema di reni durante la dialisi ho accettato senza grandi problemi. L'amico, si chiama Enzo, è sdraiato sul letto, l'aria appena un po' stanca, il

viso un po' gonfio, due tubi lo collegano a una macchina che svolge il lavoro di filtratura che i suoi reni non riescono più a fare. «Lavaggio, prelavaggio e centrifuga», scherza ammiccando alla macchina a fianco del letto, mentre mi porge la mano destra.

Stiamo con Enzo un'ora, o forse più. Uscendo Sergio mi prende la mano, pensa – o teme – che la visita mi abbia fatto effetto. «Non è poi così un problema», dice indicando con

un lieve gesto del capo la stanza dalla quale siamo usciti, «quattro ore, un giorno sì e uno no: in totale 12 ore alla settimana: molti impiegano questo tempo per andare e tornare dal lavoro».

Vorrei saperne di più, ma mi muovo con circospezione. Sergio col diabete ci convive da quando è un bimbo, ma temo sempre di toccare qualche tasto scoperto. Faccio un discorso un po' confuso ma, ormai, il mio fidanzato ha imparato a leggermi nel pensiero. Salendo in macchina, prima di ingranare la marcia mi guarda e dice: «Insomma, vuoi sapere se fra qualche anno capiterà anche a me?».

Colpita e affondata. Abbozzo un «ma no...» poco convinto. Sergio ha un modo curioso di fare quando è teso: parla, anzi spiega. «Il rischio esiste», inizia, «dopo 10-15 anni di diabete un terzo delle persone affette da diabete di tipo 1 sviluppa una qualche forma di sofferenza renale. Tutto sta a vedere quale forma. Questi almeno sono i dati vecchi». «Perché vecchi?», chiedo.

«Perché noi diabetici ci stiamo curando sempre meglio, e intendo dire proprio 'ci stiamo curando', perché – con tutto il rispetto per i medici – buona parte del lavoro, spetta a noi».

Sergio inizia a snocciolare cifre, si è im-



ALTI VALORI DI GLICEMIA E
PRESSIONE DANNEGGIANO NEL
TEMPO I RENI, PREZIOSI FILTRI
DELL'ORGANISMO. SCONGIU-
RARE O RALLENTARE QUESTA
COMPLICAZIONE È POSSIBILE
ANCHE GRAZIE AL TEST DELLA
MICROALBUMINURIA CHE
CONSENTE UNA DIAGNOSI
MOLTO ANTICIPATA

